

**Madrid, studio di coorte tra i residenti di un quartiere. Nessuna conferma di relazione tra tumori ed esposizione ai CEM**

Il Centro Nazionale di Epidemiologia di Madrid ha pubblicato i risultati dell'indagine condotta per dieci anni in un quartiere della capitale spagnola i cui residenti nel 1990 avevano denunciato aumenti di casi di tumore al seno, all'intestino e ai polmoni.

Dopo una serie di misure effettuate in ambiente i cui risultati hanno mostrato livelli di campo inferiori ai livelli di riferimento riportati nelle normative, i residenti hanno richiesto ulteriori indagini ed approfondimenti a livello epidemiologico allo scopo di dissipare tutti i dubbi. È stata compiuta un'indagine casa per casa nell'area circostante l'antenna e le cabine di trasformazione che ha dato inizio ad uno studio di coorte effettuato su un campione di persone residenti nelle zone sopra citate.

Dopo dieci anni, il Centro Nazionale di Epidemiologia ha pubblicato in un report i risultati dello studio che non confermano la fondatezza di una associazione tra aumento di casi di neoplasie ed esposizione a campi elettromagnetici a frequenze diverse generati nell'ambiente residenziale da stazioni radiobase per telefonia mobile e cabine di trasformazione elettrica.

Scriva il curatore, Francisco Vargas: "L'analisi evidenzia che non vi è relazione tra risiedere in prossimità di trasformatori o antenne per radiotrasmissione ed aumento del rischio di neoplasie".